

FRANCIA

Un 19enne ghanese si impicca nel campo di Calais

ERA ARRIVATO a Calais da qualche settimana, con la speranza probabilmente di raggiungere l'Inghilterra, ma la disperazione lo ha sopraffatto. Un ghanese di 19 anni si è impiccato nel centro di accoglienza ed esame Croisilles proprio nel giorno in cui aveva appuntamento con lo psicologo. Il suicidio risale al 12 giugno scorso ma è stata rivelata solo ieri dall'associa-

zione *La Vie Active* che gestisce il centro. Per l'Ong *Médecins du Monde* è il segno che "le sofferenze psicologiche dei migranti sono reali". Il direttore generale dell'associazione, Guillaume Alexandre, ha riferito che il ragazzo si è tolto la vita in una "parte abbandonata" del centro di accoglienza. Il *Centre Primo Levi e Médecins du Monde* hanno pubblicato in occasione della Giornata Mon-



diale dei Rifugiati un rapporto sulla sofferenza psicologica dei migranti. "Le sofferenze legate all'esilio sono reali", ha dichiarato alla stampa francese Patricia Belliard, coordinatrice medica a Calais e Dunkerque: fra le paure più profonde, quella di tornare nel primo Paese di ingresso dell'Ue, secondo le regole imposte dal Trattato di Dublino.



SFORBICIAATE Meno soldi a chi ospita, meno servizi

Tagli all'accoglienza da 35 a 20 euro: programmi e rischi

Stefano Candiani (Lega): "Lavoriamo a nuove linee guida per i prossimi bandi. Ridurremo costi e partecipanti"

Voleva mandare a casa cinquemila "clandestini" ma gli hanno detto che non si può salvo firmare costosi accordi con i Paesi d'origine che hanno nessuna intenzione di riprenderseli (ci sono accordi solo con Tunisia, Egitto, Nigeria, Sudan e Gambia).
Voleva chiudere i porti alle navi delle Ong individuate come "nemico" e l'ha fatto con l'Aquarius, però ha capito che un provvedimento generale magari piacerebbe a chi l'ha votato e a chi potrebbe votarlo ma fa a cazzotti con le convenzioni internazionali firmate dal nostro Paese. E allora a Matteo Salvini resta "il business dell'immigrazione", cioè dell'accoglienza, quantificato in 5 miliardi di euro l'anno anche se in realtà per l'accoglienza vera e propria quest'anno la spesa dovrebbe aggirarsi tra i 3,2 e i 3,4 miliardi di euro (ma con il soccorso in mare e l'assistenza sanitaria si potrebbe arrivare a 5).



A Roma Il centro di accoglienza di via del Frantoio *LaPresse*

L'OBIETTIVO del ministro dell'Interno è dunque "dare una bella sforbiciata" alle spese per i Centri di prima accoglienza, i Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e quelli del circuito Sprar (Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati).
I famigerati 35 euro al giorno, in media, che naturalmente non vanno agli stranieri se non in minima parte (2,50 di *pocket money*) ma agli italiani che si occupano, bene o male, di assisterli. Gli ospiti, a fine aprile (dati del Def), erano 25.657 nel circuito Sprar gestito dagli enti locali che rappresenta la seconda accoglienza - lunga, perché una pratica per l'asilo o la protezione umanitaria dura dai 10 ai 36 mesi -, ma quasi 140 mila erano ancora nei Case quasi 9 mila nei Centri di prima accoglienza dove invece la permanenza dovrebbe essere breve.
"Stanno scadendo i bandi delle Prefetture - confermava ieri il sottosegretario leghista agli Interni Stefano Candiani - e faremo nuove linee guida per i prossimi, riducendo i costi da 35 a 20 euro al giorno ridurremo anche i partecipanti ai bandi". Ci sta lavorando, da settimane, la prefetta Gerarda Pantalone, capo del Dipartimento per la libertà civili e l'immigrazione del ministero. Che, come conferma Candiani, ha studiato i sistemi di accoglienza di altri Paesi europei per concludere che la sforbiciata è possibile.
Come tutto il resto è più facile a dirsi che a farsi. Perché 35 euro al giorno sono una

gran bella cifra se i centri, specie di grandi dimensioni come alcuni Cas, in genere si limitano a dare vitto e alloggio. Molto meno per il circuito Sprar, nato nel 2002, che in una logica di sistema dovrebbe crescere a scapito dell'accoglienza straordinaria, dove agli ospiti stranieri si of-

frono anche corsi di italiano, mediatori culturali, l'assistenza psicologica e legale, a volte formazione professionale, stage e tirocini.
"TAGLIARE E BASTA" può favorire le strutture di grandi dimensioni fino a 300 ospiti, come molti Cas, che realizza-

I numeri

25 Mila (a fine aprile) gli ospitati nel circuito degli Sprar gestito dagli enti locali

150 Mila i presenti nei centri di prima accoglienza a permanenza breve

no economie di scala, ma sono anche quelle che creano problemi sul territorio e non dovrebbero affatto piacere al ministro Salvini", osserva Simone Andreotti, presidente di InMigrazione che gestisce un centro Sprar per 20 richiedenti asilo. Il sistema è nato in modo disordinato, i bandi li hanno fatti i prefetti provincia per provincia finché il ministro Marco Minniti ha cercato di uniformare i Cas. "Bisogna capire come faranno questi bandi in futuro - prosegue Andreotti - perché la cattiva gestione si previene formulando capitolati precisi e facendo controlli capillari. Per esempio, se sono richieste 6 ore di italiano a settimana, senza indicare per quante persone, uno può cavarsela pagando un solo insegnante. E lo stesso vale per qualsiasi altra attività".
A. MAN. TO. RO.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNGHERIA Il voto del Parlamento

Orbán chiude le porte: nella Costituzione vietato accogliere gli stranieri

L'UNGHERIA CHIUDE LE PORTE ai migranti economici e impone una stretta sulle richieste di asilo modificando la Costituzione. In più, il Parlamento approva la cosiddetta legge "Stop Soros" che prevede il carcere fino a un anno per chi aiuta rifugiati e richiedenti asilo. Così una delle principali promesse elettorali di Viktor Orbán, il premier nazionalpopulista al suo terzo mandato consecutivo, diventa realtà. È una novità blindata di fatto il suo "no" alle quote obbligatorie sui migranti che vorrebbe imporre Bruxelles. L'emendamento alla Costituzione è passato con 159 sì e 15 contrari. Nel testo si legge che "collocare cittadini stranieri sul territorio del Paese è vietato, salva l'autorizzazione del Parlamento". Una scelta che poteva contare sulla maggioranza di 2/3 ottenuta dal partito di Orbán alle ultime elezioni, utile anche per cambiare la Costituzione senza troppi problemi, e portata avanti nonostante gli avvertimenti dei principali giuristi costituzionalisti: il diritto internazionale prevale su quello nazionale, anche se inserito nella carta costituzionale, hanno ammonito. La modifica della Costituzione prevede anche una limitazione del diritto di manifestazione (non saranno possibili cortei e sit in davanti alle residenze dei politici), l'obbligo della "difesa della cristianità" e l'istituzione di tribunali speciali (nominati dal governo) chiamati a giudicare gli atti amministrativi dello Stato.



STATI UNITI

Sollevazione globale Per le famiglie divise

Papa, Repubblicani e Melania piegano Trump: "Stop a separazione dei bimbi"

» **VALERIO CATTANO**
Accerchiato, anche in famiglia. Il presidente americano Donald Trump si trova costretto a intervenire sulla vicenda dei minori separati dai genitori illegali al confine con il Messico e annuncia: "Vogliamo tenere le famiglie unite, firmerò qualcosa presto". Dichiarazioni per rintuzzare le critiche che gli sono arrivate a raffica: dal Papa, dagli stessi Repubblicani, e dalla moglie Melania: quei filmati con i bimbi in lacrime chiusi in gabbia mostrati dalle televisioni, sollecitavano una reazione appropriata.
Così. Secondo la Cnn, dietro la svolta di Trump sui baby migranti - The Donald aveva giustificato le separazioni con motivi legislativi - ci sarebbe stata la pressione silenziosa ma efficace di Melania. Undirigente della Casa Bianca citato dall'emittente ha confermato che la *first lady* avrebbe lavorato per diversi giorni dietro le quinte cercan-

do di far capire al marito l'importanza di tenere insieme le famiglie di immigrati, che vengono colti dalla *border patrol* a entrare dal Messico senza permessi. Dal 19 aprile al 31 maggio sono oltre 2.300 i bambini che sono stati separati dai genitori. Troppi per Paul Ryan, capogruppo dei repubblicani alla Camera Usa, che ha annunciato un intervento oggi in aula per sottoporre al voto un progetto di legge per fermare le separazioni.
"CON LA NOSTRA" legge, quando le persone saranno perseguite per avere attraversato illegalmente la frontiera, le famiglie resteranno unite durante tutta la procedura legale, sotto l'autorità della Sicurezza interna", ha dichiarato lo speaker della Camera bassa del Congresso, dove i repubblicani hanno la mag-



Melania Trump

gioranza. Il progetto di legge dovrà poi passare al Senato, dove il GOP ha un vantaggio minimo: 51 contro 49 ma l'argomento non dovrebbe trovare opposizione, prima di ricevere il via libera definitivo del presidente. Papa Francesco ha definito "immorali" le scene dei piccoli in lacrime e dei repubblicani alla Camera Usa, che ha annunciato un intervento oggi in aula per sottoporre al voto un progetto di legge per fermare le separazioni.
chiusi nelle gabbie, e anche il mondo del jet set si è mostrato indignato: la coppia George e Amal Clooney ha donato 100 mila dollari a un'associazione per la difesa dei bambini migranti; la *Young Center for Immigrant Children's Rights* ha confermato di aver ricevuto ieri un "sostegno generoso" dai coniugi Clooney e dalla loro *Foundation for Justice*. Chi, del resto, non vorrebbe difendere i bimbi centroamericani? Fa chic e non impegna, soprattutto contro il cattivo Trump.
© RIPRODUZIONE RISERVATA